



Comune di Udine
Servizio Opere Pubbliche
U.Org. Prevenzione e Protezione dei Luoghi di Lavoro

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione

dei Rischi Interferenziali

(D.Lgs. 81/2008 art. 26 e s.m.i.)

Servizio di Riproduzione Digitale 2D e 3D di reperti - Progetto “Exploring, Sharing, Belonging”

Impresa esecutrice del servizio :

Sede operativa : Museo Friulano di Storia Naturale – via Sabbadini 22/32, 33100 Udine



SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	DEFINIZIONI	5
3	INTRODUZIONE	7
4	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	9
4.1	Dati generali della Stazione Appaltante.....	10
4.2	Dati identificativi Impresa Esecutrice	11
4.3	Descrizione delle attività svolte	12
4.4	Analisi valutativa	13
4.5	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLA DITTA.....	15
4.6	AMMINISTRAZIONE.....	15
4.7	DITTA	17
4.8	PRINCIPALI MISURE PER ELIMINARE/RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE.....	18
4.9	Misure generali di prevenzione e protezione.....	18
4.10	Misure gestionali.....	20
4.11	Gestione emergenze.....	21
5	CONCLUSIONI	24
5.1	Misure adottate	24
5.2	Analisi dei costi per rischi interferenziali	26
5.3	Dichiarazioni.....	28
6	MODELLO DEL VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	29

Allegati:

- Capitolato Speciale d'Appalto (CSA)
- Capitolato Tecnico
- Modello del verbale di Cooperazione e Coordinamento



1 PREMESSA

Il D.Lgs. 81/2008 art. 26 e s.m.i. prevede una serie di adempimenti per la gestione dei rischi derivanti dalle attività in appalto o contratto d'opera; in particolare :

1. Il Datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, **sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo** :

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1. acquisizione del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato;

2. acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter del D. Lgs. 81/'08 e s.m.i., con riferimento sia all'attività del Datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento.

In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.



A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 Aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/'08 e s.m.i..

Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 Aprile 2006 nr.163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

N.B. Il D.Lgs. 81/08 fa riferimento al precedente Codice dei Contratti Pubblici ossia il D.Lgs. 163/06. I commi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 sono stati trascritti tal quali nel presente documento, con riferimento, quindi, al precedente Codice dei Contratti. Si precisa tuttavia che i medesimi concetti sono stati recepiti all'interno dell'attuale Codice degli appalti ossia il D.Lgs. 36/23 al quale si rinvia la consultazione.



Definizioni

Appaltatore: soggetto che assume in appalto un lavoro o un servizio.

Appalti pubblici o Contratti d'appalto: i contratti a titolo oneroso stipulati per iscritto tra uno o più operatori economici e una o più stazioni appaltanti e aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di beni o la prestazione di servizi; (art. 2 comma 1 lettera b) dell' Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023).

Appalti di lavori complessi: gli appalti aventi a oggetto lavori caratterizzati da particolare complessità in relazione alla tipologia delle opere, all'utilizzo di materiali e componenti innovativi, alla necessità di coordinare discipline eterogenee o alla esecuzione in luoghi che presentano difficoltà logistiche o particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche e ambientali. In ogni caso sono complessi tutti quei lavori per i quali si richieda un elevato livello di conoscenza per mitigare il rischio di allungamento dei tempi contrattuali o il superamento dei costi previsti, o per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori coinvolti; (art. 2 comma 1 lettera d) dell' Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023).

Centrale di committenza : una stazione appaltante o un ente concedente che fornisce attività di centralizzazione delle committenze in favore di altre stazioni appaltanti o enti concedenti e, se del caso, attività di supporto all'attività di committenza (art. 1 comma 1 lettera i) D.Lgs. 36/2023).

Committente: soggetto che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice, di seguito identificato come Stazione Appaltante.

Contratti di concessione» o «concessioni», i contratti a titolo oneroso stipulati per iscritto a pena di nullità in virtù dei quali una o più amministrazioni aggiudicatrici o uno o più enti aggiudicatori affidano l'esecuzione di lavori o la fornitura e la gestione di servizi a uno o più operatori economici, ove il corrispettivo consista unicamente nel diritto di gestire i lavori o i servizi oggetto dei contratti o in tale diritto accompagnato da un prezzo; (art. 2 comma 1 lettera c) dell' Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023).

Contratti ad alta intensità di manodopera: i contratti nei quali il costo della manodopera è pari o superiore al 50 per cento dell'importo complessivo dei corrispettivi; (art. 2 comma 1 lettera e) dell' Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023).

Contratti a titolo oneroso: i contratti a prestazioni corrispettive o che, comunque, prevedono direttamente reciproci vantaggi e sacrifici economici in capo a tutte le parti contraenti; (art. 2 comma 1 lettera f) dell' Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023).

Contratti a titolo gratuito: i contratti in cui l'obbligo di prestazione o i sacrifici economici direttamente previsti nel contratto gravano solo su una o alcune delle parti contraenti; (art. 2 comma 1 lettera g) dell' Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023).

Contratto di disponibilità: il contratto col quale un operatore economico si obbliga, verso un corrispettivo e con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, a compiere e a far godere all'amministrazione aggiudicatrice un'opera, destinata all'esercizio di un pubblico servizio. L'operatore economico garantisce il miglior godimento dell'opera, mantenendola in stato da servire all'uso convenuto ed eliminandone a proprie spese i vizi,



anche sopravvenuti. Il contratto può prevedere il trasferimento in proprietà all'amministrazione dell'opera, verso il pagamento di un corrispettivo ulteriore (art. 2 comma 1 lettera i) dell' Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023).

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale**, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

Luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile al lavoratore per il proprio lavoro.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art.26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Rischio residuo: rischio che può comunque rimanere anche dopo l'attuazione di una o più misure di riduzione.

Stazione appaltante: l'espressione «stazione appaltante» comprende qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture come definito nell' Allegato I.1 articolo 1, comma 1, lettera a) e qualificato secondo l'allegato II.4 del D.Lgs 36/23.

Valutazione del rischio: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.



2 INTRODUZIONE

a) Tipologia dei rischi interferenti considerati

Sono considerati rischi interferenti, per i quali è predisposto il presente DUVRI, i seguenti rischi:

- 1) derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- 2) immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- 3) esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- 4) derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

b) Processo di valutazione dei rischi di interferenza

Il processo per la valutazione dei rischi da interferenze consta delle seguenti fasi:

a) *Analisi dell'attività oggetto di Appalti pubblici o contratti d'appalto*

Definizione del perimetro delle attività appaltate ovvero delle fasi operative che caratterizzano i lavori/servizi affidati all'interno dell'azienda a impresa appaltatrice ovvero lavoratore autonomo. Questa attività consente inoltre l'individuazione dei casi per i quali si possa ragionevolmente ritenere non essere presenti rischi interferenziali, individuati dalla determinazione del 5 marzo 2008 inerente la "sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture" dell'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici in:

- ☐ le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessari attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- ☐ i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità della Committente;
- ☐ i servizi di natura intellettuale, ad esempio direzione lavori, collaudo, ecc., anche effettuati presso la Committente.

b) *Valutazione delle interferenze*

c) *Valutazione preliminare del Committente anche con l'ausilio del Servizio di Prevenzione e Protezione circa l'esistenza dei rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse all'esecuzione dell'appalto*

d) *Predisposizione del DUVRI*

e) *Individuazione delle misure idonee ad eliminare o ridurre i rischi relativi alle interferenze. Le direttrici secondo cui l'Azienda si muove per ottenere una significativa riduzione del rischio da interferenze sono:*

- ☐ Sfasamento spaziale delle attività interferenti
- ☐ Sfasamento temporale delle attività interferenti
- ☐ Gestione del rischio di interferenza mediante misure di prevenzione e protezione individuali o collettive, apprestamenti, procedure organizzative di coordinamento relative all'uso comune di mezzi e servizi, infrastrutture e attrezzature.

In analogia a quanto previsto nel codice dei contratti pubblici, relativamente ai lavori, è fatto obbligo all'Appaltatore di presentare proposte integrative al DUVRI ove ritenga, sulla base della propria esperienza, di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, proposte che naturalmente dovranno essere oggetto di valutazione da parte della Committente.

f) *Attuazione del DUVRI (a fronte dell'affidamento del contratto)*



c) Rischi di interferenza – illustrazione e magnitudo

Il presente documento nel seguito illustra i possibili rischi interferenziali e le relative misure correttive riferiti e riferite all'affidamento del Servizio di Riproduzione Digitale 2D e 3D di reperti - Progetto "Exploring, Sharing, Belonging".

L'affidamento prevede riproduzione digitale 2D e 3D di reperti, ovvero la realizzazione di riprese fotografiche ad alta risoluzione di reperti e materiali espositivi appartenenti alle collezioni del Museo Friulano di Storia Naturale.

Obiettivo del servizio è la digitalizzazione di oggetti museali, reperti naturalistici e/o preistorici e strumenti scientifici per mezzo di avanzate tecniche di acquisizione digitale, propedeutica alla realizzazione di riproduzioni digitali ad altissima risoluzione e modelli tridimensionali ad alta fedeltà degli stessi atti a consentire la fruizione del patrimonio culturale dell'Ente attraverso modalità e strumenti innovativi di offerta (piattaforme digitali, Fablab, laboratori didattici, ecc.).

Nel dettaglio sono oggetto dell'appalto:

- Riproduzione digitale 2D di n. 80 e 3D di n. 30 oggetti museali, reperti naturalistici e/o preistorici e strumenti scientifici;
- Allestimento e preparazione dell'area di lavoro fissa per opere movimentabili;
- Normalizzazione e preparazione;
- Servizi di digitalizzazione e post-produzione 2D e 3D, produzione file master, derivati e di preview;
- Servizi di digitalizzazione e post-produzione gigapixel;
- Catalogazione speditiva;
- Metadattazione;
- Collaborazione alla valorizzazione di un FabLab, ovvero realizzazione di n. 10 interventi a contenuto didattico – divulgativo incentrati sulla digitalizzazione e sulla post-produzione 2D e 3D, da svolgersi presso la sede del FabLab del Museo Friulano di Storia Naturale. Il ciclo di attività avrà una durata a intervento di circa 3 ore, intervallo che include anche i tempi logistici di allestimento e ripristino degli spazi pre e post-intervento. Il calendario degli interventi prevede, indicativamente, l'effettuazione di un incontro al mese.

Le prestazioni di cui sopra dovranno essere svolte presso gli uffici amministrativi dell'edificio n.8 del Museo Friulano di Storia Naturale, negli orari di apertura di Uffici e Direzione. Per l'esecuzione del presente incarico il Museo provvederà a mettere a disposizione dell'Aggiudicatario i locali del FabLab e le relative dotazioni e una postazione di lavoro.

Il servizio si svolgerà a decorrere dalla data di affidamento dell'incarico e terminerà entro il 31.08.2027.



Nell' analisi eseguita in particolar modo saranno prese in considerazione le attività diverse che potenzialmente potrebbero venire a "contatto" con l'attività dell'affidatario e, quindi, trattasi di rischi legati alla compresenza di soggetti diversi.

Non viene eseguita una valutazione dei sopracitati rischi interferenziali - intesa nel senso letterale di attribuire una "magnitudo" al rischio - per una serie di motivi che di seguito si illustrano.

In primis il documento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 non è il documento di valutazione del rischio previsto dall'art. 28 dello stesso Decreto Legislativo. Questo secondo infatti viene redatto al fine di elaborare un conseguente piano di miglioramento, la cui attuazione può essere "spalmata" nel tempo proprio in relazione alla maggior o minore grandezza del rischio, dando ovviamente la precedenza a quelli di maggior peso piuttosto che a quelli di minor rilevanza.

Il primo invece ha lo scopo di portare a conoscenza delle parti contraenti e dei terzi interessati (rectius del personale di tutti costoro) i rischi connessi con l'esecuzione dell'appalto di servizio e di altri appalti (leggasi anche altre attività) che si possono svolgere negli stessi ambienti e le relative misure migliorative, nell'ottica del coordinamento e della cooperazione tra le varie imprese presenti.

Perde quindi di significato il riferimento alla "magnitudo" del rischio, in quanto vanno comunque attuate, sin dall'inizio dell'esecuzione dell'appalto, tutte le misure tecniche ed organizzative, indipendentemente dall'importanza del rischio che si prefiggono di eliminare o ridurre. Sarà cura, in pratica quotidiana, di chi gestisce e di chi esegue l'appalto di servizio dettare le priorità d'intervento a seconda delle circostanze di luogo e di fatto via via emergenti.

Per i motivi sopraespressi, tenuto conto altresì della specificità di questo servizio, viste le finalità della norma di cui all'art. 26 citato, si è preferito limitarsi a illustrare i possibili rischi, piuttosto che darne una quantificazione - neanche nei soli termini di maggiore o minore probabilità di accadimento - che, oltre che aleatoria, avrebbe potuto facilmente ingenerare confusione o ansietà nei soggetti interessati.

Invece nell'ottica di coordinamento e cooperazione con le strutture utilizzate da altri enti e senza volersi ingerire nelle regole di sicurezza già vigenti in essi, questo documento verrà inoltrato anche ai datori di lavoro ed altri soggetti eventualmente interessati al fine di informarli sul suo contenuto e dare indicazioni e suggerimenti utili a consentire di programmare/attuare eventuali ulteriori misure di sicurezza in relazione alla particolarità di ogni singola struttura.

Deve inoltre essere sottolineato che la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa quali i visitatori, ecc..., e ciò può essere fatto puntualmente solo da chi gestisce la struttura, più che da chi gestisce l'affidamento.

Pertanto il presente documento il DUVRI ex art. 26, comma 3, del D.Lgs 81/2008 per le attività che potranno essere eseguite dall' affidatario in eventuale compresenza del personale dell'Amministrazione comunale o di ditte terze incaricate da quest'ultima (ad esempio attività di tipo manutentivo che per motivi di straordinaria necessità devono essere eseguite in compresenza con i dipendenti della ditta appaltatrice, ecc...).



3 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

4.1 Dati generali della Stazione Appaltante

Ente:	Comune di Udine Servizio Cultura e Istruzione U.Org. Museo Friulano Storia Naturale
Sede legale:	Via Lionello 1 – 33100 UDINE
Datore di Lavoro:	ing. Renato Pesamosca (renato.pesamosca@comune.udine.it)
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:	geom. Massimo Spinacé (massimo.spinace@comune.udine.it)
Sedi oggetto dei lavori:	• Museo Friulano di Storia Naturale, Via Sabbadini 22 - 32 - 33100 UDINE
Referenti per l'Amministrazione Comunale di Udine:	Dirigente del Servizio Cultura e Istruzione Dirigente : dott. Antonio Impagnatiello Indirizzo : Piazz.le della Patrie del Friuli, 1 tel. 0432 1272753 email : antonio.impagnatiello@comune.udine.it
Attività in appalto	
Oggetto dell'appalto :	Servizio di Riproduzione Digitale 2D e 3D di reperti - Progetto “Exploring, Sharing, Belonging”
Aree interessate dall'attività :	• Museo Friulano di Storia Naturale, Via Sabbadini 22 – 32 – Edificio 8 - Uffici Amministrativi
Durata :	Il servizio si svolgerà a decorrere dalla data di affidamento dell'incarico e terminerà entro il 31.08.2027.
Orario di lavoro :	DA DEFINIRSI PUNTUALMENTE CON L'AGGIUDICATARIO (Presumibilmente in orario di apertura della sede)
Numero lavoratori impiegati :	DA DEFINIRSI PUNTUALMENTE CON L'AGGIUDICATARIO (Presumibilmente n.1 operatore)



4.2 Dati identificativi Impresa Esecutrice

Ragione sociale :

Partita IVA :

Codice Fiscale :

Numero Iscrizione CCIAA :

Posizione INPS :

Posizione INAIL :

Posizione Cassa Edile :

Sede Legale

Indirizzo :

Telefono :

Fax :

E - mail / PEC

Uffici

Indirizzo :

Telefono :

Fax :

E - mail

Figure e responsabili

Datore di Lavoro :

Direttore Tecnico :

Responsabile in loco :

R.S.P.P. :

R.L.S. :

Medico Competente :

Personale dell'Impresa

NOMINATIVO

MATRICOLA

MANSIONE



4.3 Descrizione delle attività svolte

1. Oggetto dell'appalto :

La procedura ha ad oggetto l'affidamento dei seguenti servizi:

Servizio di Riproduzione Digitale 2D e 3D di reperti - Progetto "Exploring, Sharing, Belonging".

Natura delle prestazioni :

L'affidamento prevede riproduzione digitale 2D e 3D di reperti, ovvero la realizzazione di riprese fotografiche ad alta risoluzione di reperti e materiali espositivi appartenenti alle collezioni del Museo Friulano di Storia Naturale.

Obiettivo del servizio è la digitalizzazione di oggetti museali, reperti naturalistici e/o preistorici e strumenti scientifici per mezzo di avanzate tecniche di acquisizione digitale, propedeutica alla realizzazione di riproduzioni digitali ad altissima risoluzione e modelli tridimensionali ad alta fedeltà degli stessi atti a consentire la fruizione del patrimonio culturale dell'Ente attraverso modalità e strumenti innovativi di offerta (piattaforme digitali, Fablab, laboratori didattici, ecc.).

Nel dettaglio sono oggetto dell'appalto:

- Riproduzione digitale 2D di n. 80 e 3D di n. 30 oggetti museali, reperti naturalistici e/o preistorici e strumenti scientifici;
- Allestimento e preparazione dell'area di lavoro fissa per opere movimentabili;
- Normalizzazione e preparazione;
- Servizi di digitalizzazione e post-produzione 2D e 3D, produzione file master, derivati e di preview;
- Servizi di digitalizzazione e post-produzione gigapixel;
- Catalogazione speditiva;
- Metadattazione;
- Collaborazione alla valorizzazione di un FabLab, ovvero realizzazione di n. 10 interventi a contenuto didattico – divulgativo incentrati sulla digitalizzazione e sulla post-produzione 2D e 3D, da svolgersi presso la sede del FabLab del Museo Friulano di Storia Naturale. Il ciclo di attività avrà una durata a intervento di circa 3 ore, intervallo che include anche i tempi logistici di allestimento e ripristino degli spazi pre e post-intervento. Il calendario degli interventi prevede, indicativamente, l'effettuazione di un incontro al mese.

Le prestazioni di cui sopra dovranno essere svolte presso gli uffici amministrativi dell'edificio n.8 del Museo Friulano di Storia Naturale, negli orari di apertura di Uffici e Direzione. Per l'esecuzione del presente incarico il Museo provvederà a mettere a disposizione dell'Aggiudicatario i locali del FabLab e le relative dotazioni e una postazione di lavoro.

Il servizio si svolgerà a decorrere dalla data di affidamento dell'incarico e terminerà entro il 31.08.2027.



Soggetti esecutori : previsionalmente uno

Per ogni dettaglio si rimanda agli elaborati di gara che per il solo fatto di essere qua citati si intendono espressamente richiamati.

4.4 Analisi valutativa

Si richiama in premessa un precetto fondante, già espresso nel comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/'08 e s.m.i., ossia che il Datore di Lavoro abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto.

Approfondiamo gli aspetti valutativi in rapporto a tale precetto:

il servizio in esame interessa le seguenti sedi del Comune di Udine:

- Museo Friulano di Storia Naturale, Via Sabbadini 22 - 32 - 33100 UDINE

Una prima sintesi valutativa :

- Le sedi di cui sopra appartengono al patrimonio immobiliare dell'Amministrazione comunale e sono aperte al pubblico. La tipicità dell'attività in appalto, così come già illustrata nel precedente capitolo 4.3 "Descrizione delle attività svolte" fanno ritenere, in via previsionale, che la potenzialità di rischi interferenziali può essere ricondotta eventualmente alle seguenti zone
 - o aree di ingresso e ingressi
 - o corridoi, spazi comuni e attigui interni in genere (scale, servizi igienici, disimpegni, corridoi, ecc...)
 - o aree esterne di circolazione veicolare
- con l'individuazione dei seguenti pericoli :
 - o presenza di persone terze (compresi utenti)
 - o presenza di personale di altre ditte incaricate dall'Amministrazione comunale per interventi di manutenzione degli impianti e degli edifici
 - o presenza di personale interno incaricato dall'Amministrazione diverso da quello normalmente presente nelle sedi interessate dall'affidamento
 - o superfici con fondo irregolare e/o scivolose
 - o dislivelli con pericolo di caduta verso il basso e di caduta dall'alto verso il basso
 - o superfici spigolose
 - o impianti ed apparecchiature elettriche in tensione
 - o agenti biologici (patologie infettive)
 - o materiali combustibili
 - o strutture preesistenti

Pertanto il presente documento è il DUVRI ex art. 26, comma 3, del D.Lgs 81/2008 per le attività che potranno essere eseguite dall'affidatario in eventuale compresenza del personale dell'Amministrazione comunale di Udine o



di ditte terze incaricate da quest'ultima ed è il documento di cui all'art. 26, comma 3-ter dello stesso Decreto legislativo per le attività che potranno essere eseguite dall'affidatario in eventuale compresenza del personale di altre entità datoriali.



4.5 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLA DITTA

AMMINISTRAZIONE

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

1) STRUTTURE E FABBRICATI

STRUTTURE E FABBRICATI	Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti. Sono presenti all'interno delle strutture locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
LUOGHI DI LAVORO	L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere. Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto.
IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO	Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti. L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate ed ove necessario, sono stabilite le procedure specifiche. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, DEPOSITI BOMBOLE, ARCHIVI, ECC.)	Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
RISCHIO DI INCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE 	I luoghi di lavoro sono dotati di idonei mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi. Sono presenti vie ed uscite di emergenza, luoghi filtro e punti di raccolta, idonei a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone presenti. Le uscite di emergenza e i percorsi di fuga sono opportunamente individuati da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza. Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni vigenti.



ENERGIA ELETTRICA 	In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti dagli uffici Tecnici. Ogni intervento o utilizzo di energia deve essere effettuato con precisa autorizzazione e accordi con il Responsabile delle suddette strutture. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
CADUTE 	Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
MOVIMENTAZIONE E CARICHI 	Movimento delle merci all'interno delle strutture. Le movimentazioni possono avvenire sia manualmente che con mezzi meccanici. I magazzini sono dotati di traspallets e/o di carrelli. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.
CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI  INIZIO CANTIERE	Presenza di cantieri temporanei o mobili interessanti le strutture. Tali interventi saranno disciplinati ai sensi del Titolo IV del D.Lgs. 81/'08 e s.m.i. laddove ne ricada la fattispecie diversamente, se ritenuti potenzialmente interferenti con il servizio in appalto, mediante aggiornamento del DUVRI. Negli eventuali cantieri e nelle corrispondenti aree di sedime sarà presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'accesso alle aree di cantiere è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.
RISCHIO BIOLOGICO 	Rischio biologico nelle strutture. Le prescrizioni normative a riguardo si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici che possano generare il rischio di contrarre patologie infettive. Le misure di prevenzione e protezione previste sono: il rispetto di tutte le procedure per la gestione in sicurezza del rischio biologico; L'utilizzo di adeguati quanto appropriati DPI.



DITTA

1) ATTIVITÀ DELLA DITTA ESECUTRICE (da completare a cura della Ditta)

2) RISCHI INTRODOTTI DALLA DITTA ESECUTRICE (da completare a cura della Ditta)



4.5 PRINCIPALI MISURE PER ELIMINARE/RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

Di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure da adottare per eliminare e, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze.

4.6 Misure generali di prevenzione e protezione

Devono essere osservate le seguenti limitazioni e/o prescrizioni generali :

- il personale dell'affidatario deve esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nelle aree comunali (ai sensi dell'art. 26 c. 8 del D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.);
- all'inizio del servizio il personale dell'affidatario deve prendere visione dei percorsi e delle uscite da utilizzare in caso di emergenza nelle strutture; in caso di evacuazione attenersi alle procedure previste (come da piano di emergenza e/o procedure d'emergenza);
- non deve avvenire l'assunzione, da parte del personale dell'affidatario, di sostanze alcoliche o di sostanze che possano pregiudicare la prontezza dei riflessi;
- il personale dell'affidatario non deve utilizzare cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante lo svolgimento delle attività in appalto in quanto tale comportamento potrebbe impedire la corretta percezione di eventuali segnali acustici di allarme in caso di emergenze;
- il personale dell'affidatario deve
 - accedere alle aree di lavoro seguendo scrupolosamente i percorsi e le aree di sosta funzionalmente definiti al fine di evitare o almeno limitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
 - prima dell'inizio dell'attività deve disporre ed attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale ecc.), sia per i rischi propri, sia per quelli specificamente individuati ai fini dell'eliminazione dei rischi di interferenza;
- è fatto divieto accedere, **senza precisa autorizzazione**, a zone diverse da quelle interessate ai servizi in appalto;
- i percorsi di esodo e le uscite devono essere sempre mantenute in condizioni di ottimale fruibilità;
- non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature;
- non deve essere compromessa o impedita la visibilità della segnaletica, dei dispositivi antincendio e della dotazione di pronto soccorso;
- non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature;
- rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica sia all'esterno che all'interno della struttura e aree comunali;



- le attrezzature e/o i materiali utilizzati nell'esecuzione del servizio non devono essere collocati neppure temporaneamente in posizioni tali da intralciare i passaggi e/o costituire pericoli;
- per lo svolgimento del servizio dovranno essere impiegati macchine, manufatti, attrezzature, prodotti idonei, adeguati e non pericolosi;
- non è consentito l'uso di attrezzature non conformi alle norme di sicurezza in vigore;
- non utilizzare scale, trabatelli e attrezzature da lavoro in modo improprio;
- non utilizzare le autovetture ed i veicoli in modo improprio;
- rispettare il limite di velocità (andatura lenta) con gli automezzi per l'accesso/transito/uscita alle/nelle/dalle aree comunali e, più in generale, negli spazi esterni pertinenti a tali aree;
- rispettare il Codice della Strada sia nell'uso di veicoli sia durante il camminamento;
- la ditta affidataria ha l'obbligo di ridurre l'eventuale emissione dei rumori nei limiti compatibili con le attività che si svolgono;
- le sostanze chimiche eventualmente impiegate devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- mantenere costantemente ordinate e pulite le aree di lavoro e le vie di transito;
- provvedere al pronto allontanamento e smaltimento dei rifiuti secondo la normativa di legge;
- è fatto divieto di utilizzare qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà del Comune se non espressamente autorizzato; l'eventuale utilizzo autorizzato di attrezzature dovrà comunque avvenire nel rispetto del comma 2 dell'art.72 del D.Lgs. 81/'08 e s.m.i.;
- non è consentita l'esecuzione di modifiche agli impianti non autorizzate dal Committente.

Comportamento del personale addetto al servizio

L'affidatario dovrà provvedere alla condotta effettiva dei servizi con proprio personale idoneo, formato ed informato, di provata capacità ed adeguato numericamente e qualitativamente alle necessità ed in relazione alle attività da eseguirsi. La formazione di tutto il personale impiegato dovrà essere adeguata ai rischi specifici rilevabili nelle sedi di lavoro e tenere conto anche degli eventuali rischi interferenziali. Eventuali sostituzioni di personale dovranno essere disposte con operatori che hanno avuto un corrispondente percorso formativo in materia di salute e sicurezza.

Il personale addetto al servizio è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti, nonché un contegno decoroso e irreprensibile, riservato, corretto e disponibile alla collaborazione con gli altri operatori e in particolare nei riguardi dell'utenza.

Il Datore di lavoro dell'affidatario deve effettuare un sopralluogo per prendere visione dei luoghi interessati dal servizio in appalto e deve designare un referente per tutte le misure di cooperazione e di coordinamento relative al servizio in appalto.

Il Datore di lavoro dell'affidatario è tenuto a comunicare tempestivamente alla Stazione Committente ogni eventuale variazione del personale svolgente il servizio in appalto.



4.7 Misure gestionali

a carico del **Committente**

- designazione di un referente operativo della Committenza per la ditta affidataria (referente del coordinamento);
- informazione e formazione dei propri addetti sulla presenza di addetti terzi, competenze e relativi orari di lavoro;
- comunicazione alla ditta affidataria di eventuali rischi specifici presenti sui luoghi di lavoro;
- comunicazione alla ditta affidataria delle procedure adottate per la gestione delle emergenze;
- comunicazione alla ditta affidataria della presenza di ditte manutentive terze e/o della presenza di altre attività (manifestazioni, eventi, ecc...) al fine della pianificazione coordinata dell'attività.

a carico della **Ditta affidataria**

- presa visione dei luoghi di lavoro preventiva all'inizio attività;
- consegna del documento di valutazione dei rischi per l'attività specifica oggetto di affidamento, e delle misure di prevenzione e protezione adottate;
- nomina di un referente del coordinamento;
- indicazione del preposto ai sensi della Legge 215/2021;
- comunicazione delle misure di emergenza adottate;

, inoltre,

resta pure inteso che sulla base dei rischi specifici individuati, la ditta appaltatrice provvederà a :

- produrre un proprio documento di valutazione dei rischi specifici;
- indicare il preposto ai sensi della Legge 215/2021;
- fornire ai lavoratori idonei DPI (art. 77 D.Lgs. 81/'08 e s.m.i.).
- informare e formare i lavoratori (artt. 36 e 37 del DLgs 81/'08 e s.m.i.);
- mettere a disposizione dei lavoratori adeguate ed appropriate attrezzature (art. 71 D.Lgs. 81/'08 e s.m.i.);



4.8 Gestione emergenze

L'affidatario operante nei contesti sopraindicati deve predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze.

E' necessario che il Datore di Lavoro dell'affidatario assicuri la predisposizione di mezzi estinguenti, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza, etc.

Occorre, pertanto, che siano individuati i responsabili per la gestione delle emergenze.

In caso di **emergenza/incendio** :

- interrompere l'attività, rimuovere le attrezzature in uso che potrebbero creare intralcio; mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) :

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

Chiamare i VIGILI DEL FUOCO telefonando al **112 (NUE)** o **115** ed avvisare l'Amministrazione comunale.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà :

- indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio
- non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore
- attendere i soccorsi esterni al di fuori della struttura

In caso d'infortunio o malore

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico **112 (NUE)** o **118**.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà :

- cognome e nome, indirizzo, n.telefonico ed eventuale percorso per arrivarci
- tipo di incidente, descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono, potrebbe essere necessario richiamarvi.

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 112 o 118.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).

Incoraggiare e rassicurare l'infortunato.

Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

Procedura in caso di allagamento

Per tale tipo di emergenza si intende principalmente la fuoriuscita di enormi quantità d'acqua da un impianto, o l'accumulo di grandi quantità d'acqua a seguito di fenomeni piovosi intensi, etc.

In caso di rottura di un impianto idrico, procedere come segue :

- avvertire immediatamente il Comune
- cercare di neutralizzare la fonte di emissione
- allontanarsi dalla zona



Procedura in caso di alluvioni

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, tuttavia si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza :

- se possibile mettere in sicurezza macchine ed attrezzature
- portarsi subito ma con calma, verso i punti più alti
- non cercare di attraversare zone, locali, interessati dall'acqua
- se possibile, portare con sé medicinali, indumenti, torce elettriche, telefono e quant'altro utile
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche in tensione

Procedura in caso di tromba d'aria

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo piuttosto veloce, tuttavia è percepibile un cambio delle condizioni meteorologiche negli istanti precedenti; in ogni caso si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza :

- alle prime manifestazioni di una tromba d'aria, evitare per quanto possibile di permanere in zone aperte
- nel caso ci si trovasse in prossimità di piante ad alto fusto, allontanarsi da queste
- qualora nella zona in cui ci si trova, vi fossero delle buche o fossati, è raccomandabile rifugiarsi all'interno di questi
- se in presenza di fabbricati solidi, ripararsi all'interno di questi in attesa del termine del fenomeno
- se ci si trova in un luogo chiuso, allontanarsi da finestre, porte o qualsiasi altra struttura che possa rompersi o staccarsi e colpire le persone
- al termine del fenomeno rintracciare il coordinatore dell'emergenza ed attendere istruzioni per l'eventuale ripresa dell'attività

Procedura in caso di terremoto

Si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni in merito ai comportamenti da tenere nel caso in cui dovesse accadere tale fenomeno :

- in caso di scosse telluriche di lieve entità, portarsi all'esterno, lontano da edifici e strutture che possono crollare
- durante le scosse intense evitare di precipitarsi all'esterno
- cercare riparo sotto muri portanti, strutture solide, architravi delle porte, ecc.
- se ci si trova all'esterno, allontanarsi da edifici e strutture che possono crollare
- prima di rientrare in edifici attendere istruzioni da parte del Comune.

Procedura in caso di allarme bomba / atti terroristici

Si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni in merito ai comportamenti da tenere nel caso in cui dovesse accadere tale allarme :

Ricevimento di una minaccia di presenza di bomba

- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti; durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica
- possibilmente non interrompere il chiamante e cercare di ottenere le seguenti informazioni:
 - o quando esploderà la bomba ?
 - o dove si trova la bomba ?
 - o come è fatta la bomba ? che tipo di bomba è ?
- se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante



- informare immediatamente il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto alla Direzione del Comune, avvisare la Forza Pubblica)
- se necessario evacuare l'edificio

In linea generale chiunque venga a conoscenza di una condizione di potenziale pericolo connessa all'acquisizione della notizia della presenza di un ordigno esplosivo e/o di atti terroristici in corso all'interno delle strutture comunali deve tempestivamente informare il Comune (Direzione del Comune – Coordinamento delle Emergenze – Forza Pubblica) in merito alla natura della minaccia, i quali si attiveranno per stabilire l'attendibilità della fonte che ha diramato l'allarme e l'effettiva esistenza di un imminente stato di pericolo.

In tal caso o qualora comunque lo si ritenga necessario, in ottica di prevenzione verso l'incolumità del personale operante nelle strutture (interno ed esterno, se presente) e dei soggetti confinanti/interferenti, oltre alla chiamata di aiuto esterno verso la Forza Pubblica vengono evacuate le strutture.

Ritrovamento di una bomba

- non avvicinarsi al punto del ritrovamento
- non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto
- informare immediatamente il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto alla Direzione del Comune, avvisare la Forza Pubblica)
- evacuare l'edificio.



5 CONCLUSIONI

5.1 Misure adottate

In relazione alle indagini condotte, i rischi interferenziali allo stato, possono essere riferibili a potenziali situazioni di co-presenza di personale della Ditta Appaltatrice e quello dipendente del Comune di Udine, oltre che ai visitatori e il personale delle Ditte incaricate alla manutenzione degli impianti tecnologici (impianti tecnologici meccanici, impianti tecnologici elettrici, attrezzature e presidi antincendio, impianti di allarme e videosorveglianza).

In ogni caso per i rilevati rischi interferenti nelle zone/spazi comuni (aree esterne, ingressi, percorsi, ecc.) saranno adottati tutti gli accorgimenti, tecnici ed organizzativi, necessari affinché i rischi residui non siano fonte di danno al personale ed agli utenti presenti.

Riassumendo le azioni da porre in essere si esplicano nella :

- preventiva informazione circa data e orari di lavoro e degli interventi ordinari/straordinari all'interno delle strutture Comunali;
- valutazione del contesto e di eventuali attività presenti;
- per quanto riferibile alle attività svolte in cui vi è la presenza di personale dell'Amministrazione Comunale o terzi:
 - individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori (art. 73, comma 5, d.lgs. 81/2008 e s.m.i);
 - perimetrazione provvisoria delle aree di lavoro e di sosta degli eventuali automezzi nonché segnalazione con cartelli monitori di sicurezza;
 - eseguire, all'interno delle strutture l'attività nei locali in totale assenza di persone (personale comunale, ditte di manutenzione etc.), fatta eccezione per i lavoratori coinvolti dall'attività qualora sia necessaria la loro presenza, limitando in ogni caso il più possibile la compresenza;
 - fornire le procedure di lavoro correlate alle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.
- sorveglianza e controllo da parte del competente personale dell'Amministrazione comunale.

Sono altresì fondanti gli aspetti legati alla dovuta e mutua informazione nonché quelli gestionali; pertanto, nelle situazioni di normalità, ossia riferibili alla specificità dell'attività svolta, è doveroso il rimando ai documenti di sicurezza propri dell'appaltatore; per le eventuali situazioni di emergenza il riferimento sono le misure e comportamenti già definite nei documenti di gestione le emergenze (PEE / Procedure d'Emergenza).

Ciò sopra evidenziato, indipendentemente dall'esistenza d'interferenze, prima dell'avvio del servizio dovrà essere indetto un'incontro con l'Appaltatore (riunione di coordinamento), nei confronti del quale l'Amministrazione comunale di Udine, nella sua qualità di Committente del servizio in parola, deve assolvere a tutti gli obblighi informativi di cui al comma 1 lett. b) dell'art. 26 del D.Lgs. 81/'08 e s.m.i. e ciò per quanto riguarda i luoghi di svolgimento delle attività, i presidi antincendio e la gestione delle antincendio e la gestione delle emergenze.



Si ribadisce che a detto incontro, formalizzato con apposito verbale, dovranno essere presenti i referenti delle diverse attività che utilizzano le strutture e ciò al fine di prendere coscienza (condivisa), dello stato dei luoghi, delle procedure d'emergenza e dei presidi antincendio e di primo soccorso eventualmente presenti nelle aree.

Si precisa fin d'ora che:

- al personale della Ditta Appaltatrice verranno specificatamente indicati i servizi igienici ed accessori utilizzabili oltrechè le eventuali strutture non utilizzabili
- ai referenti della Ditta Appaltatrice verranno indicate le zone con pericolo di incendio, l'ubicazione dei presidi antincendio, i percorsi di esodo oltrechè le eventuali strutture non utilizzabili
- il personale della Ditta Appaltatrice, in caso di emergenza, si atterrà alle istruzioni impartite dal personale incaricato della Gestione delle Emergenze;
- i preposti della Ditta e dell'Amministrazione comunale, ognuno per le attività di propria competenza, provvederanno alla verifica del rispetto degli interventi di sicurezza concordati ed adottati.

Successivamente al primo incontro di coordinamento, e qualora ritenuto necessario per il mutare delle condizioni di contesto e di lavoro, potranno essere indette delle ulteriori riunioni, formalizzate con apposito verbale, atte da un lato ad assolvere a quanto previsto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/'08 e s.m.i., dall'altro a coordinare eventuali situazioni che possano determinare una interazione con il personale dell'Amministrazione Comunale e/o di soggetti terzi eventualmente presenti.

Nel caso in cui l'aggiudicatario/esecutore del servizio nello svolgere la propria attività dovesse riscontrare delle condizioni di pericolo per sé stesso e per gli altri, dovrà sospendere il servizio e informare tempestivamente i referenti dell'Ente Committente, al fine di attivare quanto necessario alla riduzione/eliminazione dell'anomalia.

Infine dovrà essere effettuata una informativa a tutto il personale operante nella struttura interessata riguardante la tipologia del servizio appaltato, la durata dello stesso con specifica indicazione delle date di inizio e fine attività e relativi orari.

Qualora il Committente o l'Assuntore ritengano di presentare proposte integrative, allo scopo di migliorare la sicurezza sulla base dell'esperienza si provvederà all'integrazione del presente DUVRI.

Il presente documento è redatto ai fini e per gli scopi legislativi individuati all'art.26 c.3 e c.3-ter del D.Lgs. 81/'08 e s.m.i. e non è in alcun modo sostitutivo di atti e/o permessi autorizzativi previsti ex lege e correlati all'esecuzione di cantieri temporanei o mobili e/o alla tenuta di manifestazioni e/o eventi pubblici o ad altre attività non pertinenti alla natura dell'affidamento.



5.2 Analisi dei costi per rischi interferenziali

I costi della sicurezza, con riferimento all'art.26 comma 5 del D. Lgs. n.81/2008 e s.m.i., si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza. I costi della sicurezza non sono assoggettati a ribasso d'asta.

Ricordato che :

- l'articolo 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: “adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”, l'Appaltatore è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori;
- per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi;
- in base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici e secondo quanto all'articolo 26, comma 5, del D.Lgs. 81/08, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003;

si ritiene che sulla base dei rischi interferenti analizzati, le interferenze sono eliminabili con procedure tecnico organizzative e con misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo che non generano costi, fatta eccezione per le spese previste per l'incontro di coordinamento.



Pertanto i costi della sicurezza da interferenze risultano dal computo seguente :

	VOCE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	TOTALE
1	All'avvio dell'affidamento di servizio: riunione di coordinamento per l'analisi dei rischi di tutte le attività previste dal contratto, dai rischi derivanti dalle attività lavorative svolte nell'ambiente di lavoro, dai rischi dovuti alle interferenze dovute all'attività, dai rischi dovuti a eventuali altri lavori svolti in contemporanea da altre imprese, esposizione di procedure idonee a limitare al massimo le interferenze.	A corpo	€ 60,00/h n. 1 persone n. 2 ore	€ 120,00
	Totale Complessivo			€ 120,00



Dichiarazioni

Riepilogando l'aspetto valutativo di cui sopra è da intendersi dinamico, ovvero modificabile all'atto pratico qualora, anche per singoli casi, mutassero sostanzialmente le condizioni dell'attività.

In tal senso, per quanto riguarda la problematica inerente la sussistenza o meno di interferenze, a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- esistenti nei siti, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore o immessi dalle lavorazioni dello stesso;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il presente documento è rilasciato esclusivamente per il caso in esame e non può essere assunto genericamente ad esempio senza una specifica valutazione delle attività e dei rischi.

DICHIARAZIONE FINALE

Il sottoscritto **Ing. Renato Pesamosca** in qualità di Datore di Lavoro del **Comune di Udine** ai sensi del D.Lgs. 81/08

DICHIARA

di avere disposto e realizzato il presente documento di valutazione dei rischi e la definizione delle misure di intervento, per i fini stabiliti dal D.Lgs. 81/2008 art. 26 comma 3 e s.m.i., in relazione al “ **Servizio di Riproduzione Digitale 2D e 3D di reperti - Progetto “Exploring, Sharing, Belonging”** ”.

L'Amministrazione comunale di Udine e la Ditta Appaltatrice si impegnano a rivedere la presente valutazione dei rischi qualora subentrino variazioni che ne modifichino il contenuto.

Udine, li 06.08.2026

Datore di Lavoro del Comune di Udine

Ing. Renato Pesamosca

Dirigente Committente del Servizio in Appalto

Dott. Antonio Impagnatiello

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Massimo Spinacé

V.to: P. RSPP Comune di Udine – Ing. Enrico M. Guadagno

Allegati integranti al DUVRI: documenti citati



6 MODELLO DEL VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

D.U.V.R.I.

Riunione di coordinamento

Modulo espletamento art. 26, co. 3-ter,
D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e
integrazioni, in qualità di

ENTE COMMITTENTE DEI LAVORI



RIUNIONE DI COORDINAMENTO

Modulo espletamento art. 26 D.Lgs. 81/08 – come ente COMMITTENTE dei lavori

Rischi specifici e interferenziali dell'ambiente e/o degli impianti interessati all'intervento e/o delle lavorazioni INFORMAZIONI UTILI	ORIGINE RISCHIO	RISCHI DI INTERFERENZA E ACCORDI INTRAPRESI TRA: OSPITANTE - COMMITTENTE - DITTE ESECUTRICI
1. ☐ Coperture o strutture non pedonabili		
2. ☐ Coperture in ETERNIT (amianto)		
3. ☐ Caduta da luoghi sopraelevati		
4. ☐ Dislivelli o pendenze pericolosi - Scale		
5. ☐ Aperture nel suolo o nelle pareti - Ascensori e montacarichi		
6. ☐ Caduta di oggetti o materiali dall'alto		
7. ☐ Ribaltamento di oggetti o macchinari		
8. ☐ Rischio di crollo di strutture e impiantistiche (causa terzi)		
9. ☐ Pavimenti bagnati / pericolosi		
10. ☐ Superfici e pareti vetrate o trasparenti		
11. ☐ Ambienti di lavoro ristretti/poco ventilati/poco illuminati		
12. ☐ Cavi elettrici ad alta tensione		
13. ☐ Linee elettriche aeree esterne		
14. ☐ Cabine elettriche di trasformazione		
15. ☐ Cavi elettrici interrati o sotto traccia		
16. ☐ Impianti elettrici a bassa tensione		
17. ☐ Blindosbarre		
18. ☐ Cariche elettrostatiche		
19. ☐ Tubaz. o recipienti di fluidi pericolosi, in press. o ad alta temp.		
20. ☐ Organi meccanici in movimento		
21. ☐ Impianti a funzionamento automatico		



Rischi specifici e interferenziali dell'ambiente e/o degli impianti interessati all'intervento e/o delle lavorazioni INFORMAZIONI UTILI	ORIGINE RISCHIO	RISCHI DI INTERFERENZA E ACCORDI INTRAPRESI TRA: OSPITANTE - COMMITTENTE - DITTE ESECUTRICI
22. ☐ Proiezione di schegge, schizzi, scintille		
23. ☐ Superfici a temperatura elevata		
24. ☐ Parti sporgenti, taglienti,....etc.		
25. ☐ Carrelli elevatori		
26. ☐ Carrelli automatici filoguidati		
27. ☐ Mezzi di trasporto su rotaia		
28. ☐ Autovetture e automezzi in genere nelle aree esterne degli edifici		
29. ☐ Apparecchi di sollevamento e accessori		
30. ☐ Trasportatori aerei / a pavimento		
31. ☐ Prodotti chimici pericolosi		
32. ☐ Gas, vapori, fumi, polveri, fibre aereo-disperse		
33. ☐ Amianto friabile (coibentazioni ecc)		
34. ☐ Agenti cancerogeni e mutageni		
35. ☐ Agenti biologici o infettivi (Covid-19)		
36. ☐ Scarsa illuminazione		
37. ☐ Abbagliamento		
38. ☐ Microclima. Temperatura elevata / Temperatura bassa / Umidità		
39. ☐ Rumorosità ambientale		
40. ☐ Vibrazioni meccaniche		
41. ☐ Radiazioni ionizzanti		
42. ☐ Campi elettromagnetici - microonde		
43. ☐ Sorgenti laser		
44. ☐ Radiazioni infrarosse / ultraviolette		
45. ☐ Liquidi infiammabili o combustibili		



Rischi specifici e interferenziali dell'ambiente e/o degli impianti interessati all'intervento e/o delle lavorazioni INFORMAZIONI UTILI	ORIGINE RISCHIO	RISCHI DI INTERFERENZA E ACCORDI INTRAPRESI TRA: OSPITANTE - COMMITTENTE - DITTE ESECUTRICI
46. ☐ Gas infiammabili o combustibili		
47. ☐ Materiale combustibile solido		
48. ☐ Materiale esplosivo		
49. ☐ Zona a rischio esplosione atex		
50. ☐ Sostanze comburenti (es. ossigeno)		
51. ☐ Pozzetti della rete fognaria		
52. ☐ Aree di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi(speciali)		
N.B. : I rischi di cui sopra NON COMPRENDONO i rischi SPECIFICI propri della attività della Ditta APPALTATRICE, la cui gestione e tutela rimane quindi a carico della stessa APPALTATRICE N.B. Per APPALTI rientranti nel campo di applicazione della Direttiva "Cantieri", si rimanda a quanto contenuto nel PIANO di SICUREZZA e di COORDINAMENTO in possesso della Ditta Appaltatrice.		

**Note importanti (rilevate durante la riunione di coordinamento e
cooperazione ai sensi dell'art. 26 del dlgs 81/2008 e s.m.i.):**

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____



TELEFONI UTILI IN CASO DI EMERGENZA :

* Centralino Comune UDINE tel. **0432-127 1111**

* N.U.E. tel. **112**

* **Vigili del Fuoco tel. 112 (o 115)**

* Portineria Palazzo D'Aronco tel. **0432-127 2650**

* Pronto Soccorso O.C. tel. **112 (118)**

* Referente Tecnico 0432-127 cell. (Serv. Int. Musei e Biblioteche)

* U. Org. Manutenzionitel. 0432 127 3352 (Via Joppi, 68)

cell.

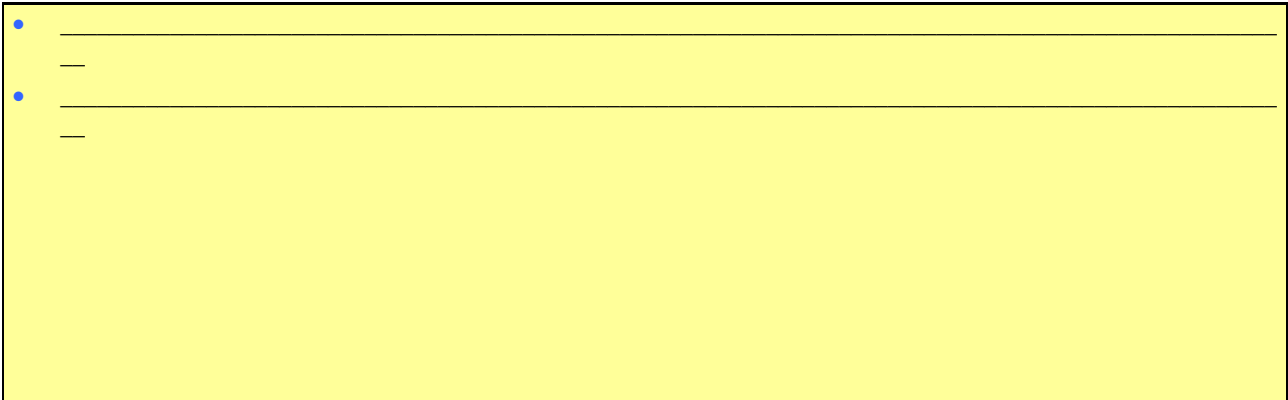
* Pronto Intervento Polizia Locale Udinetel. 0432 127 3333. (Via Girardini, 24)

* Servizio di Prevenzione e Protezione Comune di Udine tel. 0432 127 2937 / 2421 (Via Stringher, 14)

COORDINAMENTO DI PIU' IMPRESE APPALTATRICI

*(Parte da compilare solo nel caso in cui - all'interno dello stesso cantiere o area di lavoro - lavorino più
Imprese Appaltatrici coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva)*

- _____
—
- _____
—
- _____
—
- _____
—
- _____
—
- _____
—
- _____
—
- _____
—
- _____
—
- _____
—



La Ditta APPALTATRICE, nella persona del Titolare / Legale Rappresentante, SI IMPEGNA a portare a conoscenza dei propri dipendenti e di quelli di eventuali sue Ditte Subappaltatrici (direttamente o attraverso Referente esterno) del contenuto del presente Documento e ad esigere dagli stessi il più completo rispetto delle disposizioni ivi riportate.

This image shows a full page of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, providing a template for handwriting practice or general writing. There are no margins, text, or other markings on the page.



Luogo e data Per la Stazione APPALTANTE: Il Referente Interno (Cognome e Nome - Ufficio - n. telef.) (Firma) 	Luogo e Data Per la Ditta APPALTATRICE: Responsabile dei lavori / Capo Cantiere / Referente Esterno (Cognome e Nome) (Firma)
---	---